alla SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamenti per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 425.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Primo quarto - Leva il sole ore 5.54 tramonta ore 6.17 Trieste, Venerdì 27 Marzo 1896. Oggi: S. Maria addol. — Domani: S. Sisto III p. N. 5192

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

La situazione nell'Eritrea. - La pace sta sfumando. ROMA 26 (N). L'*Agenzia italiana* scrive che le notizie odierne dall'Africa inducono a credere che le probabilità di pace siano diminuite. Le forze concentrate all'Asmara sono sufficienti ad un'energica difensiva. Adigrat ha viveri ancora per 15 giorni. L'*Agenzia* stessa dice che oltre che Baldissera si è recato a fare un'ispezione nell'Oculè Cusai, allo scopo di tentare il congiungimento del corpo d'operazione col presidio di Adigrat.

MASSAUA 26 (N). *Ufficiale.* Continua l'interruzione nelle comunicazioni ottiche fra Sabderat e Cassala causa la nebbia. Da quella parte nulla di nuovo o di importante viene segnalato. Verso il sud la situazione è immutata. Seguitano ad arrivare molti ascari e qualche italiano, quasi tutti feriti.

La voce d'uno scontro coi dervisci. ROMA 27, *ore 1.40 ant.* (N). A tarda ora correva voce che fosse giunta al ministero la notizia che il colonnello Stevani avesse impegnato combattimento coi dervisci sotto Cassala, mettendo in fuga il nemico. Vi mando la notizia per debito di cronista, facendovi le debite riserve.

Una corrispondenza attribuita al colonnello Pittaluga. ROMA 26 (N). Stasera nei circoli militari è molto commentata una corrispondenza dall'Asmara all'*Esercito*, attribuita al colonnello Pittaluga, contenente la descrizione della battaglia di Adua. Si commenta specialmente il passo che dice: «Baratieri, fino al momento del rapporto coi generali, aveva emulata la grandezza di Fabio Massimo, ed in quel momento fatale, sopraffatto da irresistibili pressioni, mancò a sè stesso.» E' pure commentata la conclusione dell'articolo, che dice: «Se il decreto di nomina di Baldissera gli fosse stato partecipato, Baratieri, con la quasi certezza della sventura di Monte Rajo, non avrebbe gettato l'Italia in pianto».

La sorte del generale Arimondi. ROMA 26 (N). L'*Italia militare* non crede che Arimondi si sia suicidato ad Abba Carima, come qualche giornale ha stampato. Dice che questa vecchia versione alcuni corrispondenti l'hanno applicata a tutti gli ufficiali caduti in Africa. Ricorda che si disse lo stesso di Toselli e per un istante anche di Dabormida. Ritiene che Arimondi sia morto combattendo.

I documenti della guerra d'Africa. ROMA 26 (N). La *Riforma* e la *Tribuna* negano la mancanza dei documenti che si riferiscono alla resa di Macallè. Mocenni, prima di lasciare al ministero, consegnò al suo successore Ricotti il volume dei documenti che si riferiscono alla guerra d'Africa. Gli originali si trovano parte al ministero della guerra parte a quello degli esteri. Nel volume si trovano 40 telegrammi che concernono l'assedio di Macallè e la liberazione di Galliano. Due telegrammi, uno del 18 gennaio, l'altro del 5 febraio, portano le condizioni della resa di Macallè. Posso aggiungervi che questi documenti erano già stampati, volendosi presentarli alla Camera. Tre copie delle bozze di stampa furono consegnate a Ricotti. Aggiungo ancora che a proposito della resa di Macallè si trova un dispaccio di Baratieri, il quale consigliava di accettare le condizioni di pace, ritenendole onorevoli.

Un altro convoglio di feriti. — NAPOLI 26 (N). Si ritiene che il piroscafo *Formida*, con altri feriti d'Africa, arriverà qui domani a sera.

Re Umberto e i feriti d'Africa. NAPOLI 26 (N). Corre voce che il re verrà a Napoli per salutare i sovrani di Germania e per visitare insieme a loro i feriti d'Africa.

Il prestito italiano per le spese d'Africa. ROMA 26 (N). L'*Opinione* dice premature le notizie corse circa le modalità per il prestito di 140 milioni. Dice che si farà in Italia e vi parteciperanno parecchi istituti d'emissione, peraltro non sono ancora fissate le modalità della convenzione.

Arrivi e partenze da Massaua. MASSAUA 26 (N). E' giunto l'*Arno* proveniente da Napoli con due compagnie d'artiglieria da fortezza e personale sanitario. L'*Archimede* ed il *Po* sono partiti per Napoli.

La spedizione anglo-egiziana. — LONDRA 25 (N). Non appena i rinforzi necessari saranno giunti a Wadi-Halfa, ciò che avverrà probabilmente verso la fine della prossima settimana, le truppe anglo-egiziane incominceranno la loro marcia verso Dongola.

VIENNA 26 (N). Telegrafano da Londra alla *N. F. Presse*: Corre voce che il comando della spedizione anglo-egiziana contro il Sudan, verrà affidata a Francis Greensdell, ex comandante delle truppe inglesi nell'Egitto.

VIENNA 26 (N). La *N. F. Presse* ha da Londra: Dispacci dal Cairo annunciano che la nota di biasimo, diretta dal governo turco a quello egiziano per la spedizione contro il Sudan, ha prodotto grande sensazione. Il governo egiziano nella sua risposta alla nota suaccennata dichiara di riguardare il Sudan come provincia egiziana, staccata soltanto temporaneamente dalla madre patria e di ritenersi obligato ad approfittare dell'attuale momento propizio per marciare senz'indugio in avanti.

CAIRO 26 (N). Si ha da Edfon 24 marzo: La seconda colonna egiziana è partita ieri da Sarras, recandosi a rinforzare Akascheh. Il generale Kitchener col suo stato maggiore, alla testa del reggimento «Northstaffordsire» e di 9 battaglioni egiziani, con una batteria di cannoni Maxim, è giunto ieri a Luksor; si crede che arriverà domani mattina ad Assuan.

I fondi per la spedizione a Dongola. CAIRO 26 (N). Oggi si è radunata la commissione di vigilanza sulla cassa del debito publico egiziano. Il commissario francese sostenne l'incompetenza della cassa a decidere di accordare la somma occorrente per la spedizione di Dongola, dicendo trattarsi di una questione politica, sulla quale le potenze dovevano trattare direttamente, ovvero per mezzo di delegati a ciò debitamente autorizzati. Propose quindi di rimandare ancora la discussione. La commissione, con la maggioranza di 4 voti contro 2, respinse la proposta ed accordò 500.000 lire sterline, di cui 200.000 con pagamento immediato. Quattro portatori francesi intimarono mezzora dopo una diffida giudiziaria contro tale pagamento, che però non fu ritardato.

LONDRA 26 (N). L'*Agenzia Reuter* ha dal Cairo: Nella odierna riunione dei Commissari alla Cassa del Debito publico egiziano, i commissari inglese, italiano, germanico e austro-ungarico votarono a favore della proposta di accordare 500.000 sterline per le spese della spedizione a Dongola, mentre i commissari francese e russo votarono contro.

Alla Camera dei Comuni. LONDRA 26 (N). Il segretario agli esteri, Curzon, dichiara che la Turchia non protestò in alcuna guisa contro la spedizione a Dongola, soggiungendo che nulla si intraprenderà che esca dai poteri del Kedivè. Curzon sostiene quindi che il decreto kediviale del 12 luglio 1888 autorizza il governo egiziano a prelevare fondi dalla riserva della Cassa del Debito publico egiziano, sentito che abbia il parere della Commissione internazionale di vigilanza. La decisione presa dalla maggioranza dei commissari deve essere quindi ritenuta come una procedura ordinaria.

Parlamento italiano. ROMA 26 (N). *Senato.* La Camera vitalizia ha tenuto oggi seduta dalle 14.30 alle 18.5. Si continuò la discussione del progetto di legge sugli avanzamenti nell'esercito. Furono approvati tutti gli articoli.

Alla Camera francese. - L'imposta progressiva sulla rendita. - Vittoria del governo. PARIGI 26 (N). Si assicura che il governo alla seduta della Camera dichiarerà di accettare il contro progetto presentato da Mougeot ed accompagnato dalla seguente mozione: «La Camera rinvia il progetto del governo e tutti i controprogetti circa l'imposta progressiva sulla rendita alla commissione generale al bilancio, con l'incarico di studiare d'accordo col governo il modo d'introdurre il progetto del governo circa l'imposta generale sui redditi in sostituzione delle tasse personali sul reddito mobiliare e sulle porte e finestre». Si crede che questo controprogetto otterrà la maggioranza di voti.

PARIGI 26 (N). *Camera.* Si riprende la discussione generale del progetto d'imposta progressiva sulla rendita. Dopo un lungo discorso di Cochery, presidente della commissione generale al bilancio, contro il progetto del governo, la discussione generale è chiusa. Cochery difende l'elaborato della commissione; confuta le critiche mossele; rileva i gravi difetti del progetto governativo, enumerando gli inconvenienti, cui darebbe luogo, ed i pericoli che si nascondono sotto l'introduzione dell'imposta progressiva pure se appoggiata da Gambetta.

Egli chiude il suo discorso dicendo che il primo effetto di questo progetto, onde con l'intenzione di uccidere i ricchi si ucciderebbero i poveri, sarebbe indubiamente la reazione.

Il presidente Brisson fa dar lettura del controprogetto della commissione e di numerosi altri controprogetti. Doumer combatte il controprogetto di Guillemet, col quale si vorrebbe scartato il sistema fiscale basato sulla dichiarazione per la tassazione dei redditi, e si invitano governo e commissione a preparare un altro progetto stabilente un'imposta sui redditi.

Bourgeois combatte egualmente il controprogetto Guillemet, perchè equivale ad un rifiuto di prendere in esame il progetto del governo e perchè suona tale da rovesciare il ministero. L'adozione di questo controprogetto — dice Bourgeois — sarebbe in parte per la Camera una confessione d'impotenza. Il governo mantiene il suo progetto di massima; accetta però le modificazioni di dettaglio nella applicazione. Conclude col dire che il voto che la Camera è chiamata a dare implica una questione politica che essa stasera deve risolvere. (*Applausi*).

Dopo un discorso di Poincarè contro le proposte del governo ed un discorso di Millerand in favore, si procede alla votazione della mozione di Guillemet. La Camera la respinge con 288 voti contro 272. Si procede quindi alla votazione dell'ordine del giorno presentato da Dron. Doumer chiede che si voti per divisione.

La prima parte dell'ordine del giorno Dron, esprimente fiducia nel governo, è approvata con 297 voti contro 249. Questa parte dell'ordine del giorno approvata indica la risoluzione di stabilire un'imposta generale sulla rendita.

La seconda parte chiede invece lo sgravio graduale delle quote minime ed incarica la commissione generale al bilancio di porsi d'accordo col governo per stabilire il modo d'applicazione dell'imposta.

Meline propone che si aggiungano le seguenti parole: «Senza dichiarazione di tassazione». La proposta Meline provoca una prolungata discussione. Bourgeois respinge l'emendamento.

Pourquery presenta quindi una mozione riservante alla commissione al bilancio il diritto di esaminare se sia il caso di comprendervi la dichiarazione di tassazione. Bourgeois accetta la mozione Pourquery, ponendovi la questione di fiducia.

La mozione Pourquery ottiene la precedenza con 284 voti contro 277.

Le riforme di Ricotti nell'esercito italiano. ROMA 26 (N). L'*Esercito* dice che le riforme che Ricotti introdurrebbe nell'artiglieria sarebbero le seguenti: soppressione di 12 comandi territoriali e locali d'artiglieria; creazione di 14 direzioni territoriali; 22 brigate d'artiglieria da fortezza e da costa, rese autonome, creando due o tre depositi amministrativi. Si tornerebbero ad istituire gli ispettorati generali d'artiglieria e genio; i reggimenti sarebbero ridotti da 14 a 12 e le batterie portate da 6 ad 8 pezzi. Si conserverebbero i distretti escludendo l'idea dei circoli di reclutamento. Appena compiuta la dotazione dei fucili di piccolo calibro per l'esercito, le fabbriche di Brescia, Torre Annunziata e Torino resterebbero per le sole riparazioni dei fucili; soltanto nella fabbrica di Terni si allestirebbero le nuove armi.

Parlamento austriaco. - Elezioni convalidate. - Incidenti. VIENNA 26 (N). *Camera dei deputati.* Senza discussione vengono convalidate le elezioni di Leonardo Demel, Rainer, Stransky, Ianda, Vychodil, Dzieduszyck, Kupelwieser, Welponer, Knell, Tyszkowszki, Schücker, principe Hohenlohe, principe Federico Schwarzenberg, Dobernig, Fischer, Kobler, Horodyski e Tittinger.

Fra le elezioni da convalidarsi si trovava pur quella di Vladimiro Demel, deputato per la Slesia. Gli antisemiti ed i tedeschi nazionali ne propongono l'annullamento perchè nell'elezione di Vladimiro Demel si verificarono inconvenienti, contemplati dalla legge, e perchè una parte degli elettori fu impedita di accedere alle urne. Gli oratori che combattono la convalidazione dell'elezione dicono che si cercò di conquistare elettori alla causa distribuendo molta birra e molte salsiccie (*Ilarità*).

Il deputato Wrabetz pronuncia invece un discorso favorevole alla convalidazione e non certo gradito agli antisemiti, in quanto che rileva gli stessi inconvenienti occorsi in occasione delle elezioni comunali di Vienna, osservando che neppure gli antisemiti rifuggirono dal comodo sistema dell'offrire agli elettori birra *gratis*. In una sola birraria — prosegue l'oratore — si sono distribuiti ben 700 fiorini di birra *gratis*.

Wrabetz rileva anche l'agitazione che si è fatta e si fa dagli antisemiti fra il ceto femminile, spingendo le donne a devolvere, all'insaputa del marito, parte del denaro destinato al mantenimento della casa a scopi di partito. Gli antisemiti interrompono l'oratore frequentemente. Il deputato Schneider, dominando il tumulto, gli grida: Impudente mentitore! Birbaccione!

L'agitazione a questo punto diventa enorme; ma cresce ancor più, quando il deputato Schneider rinfaccia a Wrabetz di essere uno spudorato. Da tutte le parti si grida verso Schneider: *Vigliacco! Silenzio!* Il presidente della Camera lo richiama all'ordine. La sinistra protesta contro il presidente gridando che il richiamarlo all'ordine è troppo poco. Il deputato Leonardo Demel grida: Ella taccia falsificatore di timbri!

Il deputato Schneider, afferrato un voluminoso libro, si slancia contro Demel gridando: Sfrontato di prima forza! Le darò questo libro sulla testa! Il presidente lo richiama all'ordine, biasimando l'inaudito linguaggio, disonorante l'assemblea. (*Applausi fragorosi a sinistra. - Tumulto generale*). Parecchi deputati di sinistra si scagliano verso Schneider appostrofandolo vivamente. A questo punto scoppia nell'aula un diavoleto indescrivibile: si vedono pugni agitarsi e si odono le più banali insolenze.

Il deputato Erb dichiara di non aver detto quanto asserisce Wrabetz, che il partito liberale sia cioè un partito corotto.

A questo punto il deputato Dollhoff dice che la dichiarazione di Erb è falsa, perchè egli ebbe l'occasione di trovarsi vicino a lui, quando pronunciò le parole che gli si ascrivono. Il deputato Wrabetz osserva che egli potrebbe chiedere alla Camera la nomina di una commissione di biasimo; aggiunge però che le offese di Schneider, tanto basso moralmente, non lo possono tangere. Schneider gli controsserva che un uomo onesto non può sentirsi offeso dalle parole di Wrabetz.

Il presidente lo richiama all'ordine. Un tumulto enorme segue al richiamo del presidente. La discussione non può essere proseguita: per parecchio tempo non si odono nell'aula che schiamazzi, insolenze, fischi ed urli.

Ritornata la calma, l'elezione di Vladimiro Demel è convalidata con 142 voti contro 70. Con la sinistra votarono i polacchi, il *club* Coronini, i trentini ed i clericali fra cui il conte Falkenhayn ed il vicepresidente della Camera Kathrein. I giovani czechi, gli antisemiti e i tedeschi-nazionali votarono contro.

La Camera approva quindi, dopo breve discussione, in seconda e terza lettura, il progetto riflettente il termine per la presentazione dei ricorsi contro le decisioni delle autorità politiche provinciali.

Lord Salisbury in viaggio. LONDRA 26 (N). Lord Salisbury è partito questa mattina per la Riviera.

Ferdinando di Bulgaria a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 26 (B). Il principe Ferdinando di Bulgaria è arrivato nel pomeriggio. Erano a riceverlo, in forma ufficiale, il maresciallo Schakir pascià e la colonia bulgara. Facevano gli onori militari due compagnie di truppe. Si è recato subito al palazzo dell'Yildiz, dove fu ricevuto in udienza dal sultano. L'accoglienza fu oltremodo festosa; l'udienza durò una mezza ora.

Fra sovrani e principi. GENOVA 26 (N). Il principe Tommaso, duca di Genova, dopo aver visitato l'istituto idrografico, è partito per Torino, salutato dalle autorità.

I sovrani di Germania a Napoli. NAPOLI 26 (N). Stamane alle 9 i sovrani di Germania, i figli ed il seguito sono partiti in otto carrozze per un'escursione al Vesuvio.

NAPOLI 26 (N). Gli imperiali di Germania, i loro figli e il principe Enrico, ritornati dalla gita sul Vesuvio, al loro passaggio per Portici e Resina, furono entusiasticamente acclamati dalla popolazione.

Per il compromesso austro-ungarico. BUDAPEST 26 (N). Da Vienna annunciano che la commissione austriaca ha fissato per l'Austria un contributo alle spese comuni di qualchecosa più del 60 per cento e conseguentemente per l'Ungheria una quota del 40 per cento circa.

L'imperatore Guglielmo a Vienna. VIENNA 26 (N). L'imperatore di Germania arriverà a Vienna il 14 di aprile e sarà ricevuto con pompa solenne. In suo onore verranno dati un pranzo di gala ed una rappresentazione al teatro dell'opera. Guglielmo II, indossante l'uniforme di generale di cavalleria ungherese, assisterà alla rivista di primavera. L'imperatore France-

---

FORTUNATO DI BOISGOBEY

IL MARTIRIO DI UNA SPOSA

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 63

Questa specie di minaccia decise Vacheron, nella tema di una recrudescenza di Valentina per Gontrano.

— Hai ragione; disse, chiudo la lettera, dove debbo dirigerla?

— Al palazzo; se Sartilly non c'è, Lisa andrà a cercarlo e non ritornerà senza portarci la risposta, dovesse pure andare a trovarlo al Club dove egli va tutti i giorni verso le cinque.

Il padre suonò e diede ordine al domestico di chiamare Lisa, la quale si presentò subito.

— Dovete farci un gran servizio, disse la contessa. Ecco una lettera che deve essere consegnata a Sartilly in persona; non la consegnerete che nelle sue mani.

— La signora può stare tranquilla!

— Il signor di Sartilly vi domanderà senza dubbio chi vi manda. Gli direte che venite da parte di mio padre. Aspetterete che Sartilly abbia scritto la risposta e me la porterete subito!

— Ho capito perfettamente, signora!

— Ecco la lettera, prendete una carrozza, per fare più presto, e procurate di essere qui fra un'ora.

— Ci sarò prima, signora.

Quel colloquio chiaro e breve soddisfece Vacheron.

Evidentemente Lisa aveva la mente aperta. Un altro si sarebbe perso a fare delle frasi e a procurare di farsi valere. Lisa tirava dritta alla meta senza tergiversazioni. Si poteva contare su di lei.

Inoltre Vacheron pensava che dopo tutto la lettera che egli aveva scritta non comprometteva che il proprio genero, se mai andasse smarrita.

Quanto all'ex cameriera era fuori di sè dalla gioia perchè le si presentava l'occasione di essere utile alla sua antica padrona.

Lisa, senza sapere esattamente di che si trattava, aveva all'incirca indovinato ciò che era accaduto.

Aveva intravisto Augusto in anticamera, e aveva subodorato che quell'uomo dalla cera di *lacchè* aveva riscosso l'ammontare di un grosso credito verso Sartilly e sospettava che Vacheron scrivesse al genero per dargli da parte di sua figlia un congedo definitivo.

Invece di pigliare un fiacre, che l'avrebbe imbarazzata nello scendere in faccia al cancello del palazzo, Lisa si incamminò con passo svelto attraverso il parco Monceau e un quarto d'ora dopo giunse in via d'Eyleau. Ebbe la sorte di incontrare Francesco, il cameriere, che oziava fuori del palazzo.

Essa lo fermò con aria disinvolta e gli disse di punto in bianco:

— Bisogna che veda il signor conte? è in casa?

— Sì, cara, rispose il cameriere facendo il grazioso, ma sta per uscire. Il *coupè* la aspetta in fondo alla gradinata. Che cosa volete da lui?

— Ciò, ragazzo mio, non vi riguarda, ho bisogno di parlargli; ecco tutto! ed ho paura che il portinaio mi fermi alla porta. Se mi aiutate a farmi entrare, mio Francesco, non avrete reso un servizio ad una ingrata!

— Sì, sì, le conosco queste moine; dacchè siete al servizio della damigella dello *chalet*, mi promettete senza mantener mai. Non avrei mai creduto che presso di lei avreste imparato la virtù!

— Questa volta manterrò. Entrate con me, il portiere non vi dirà nulla!

— E se il conte mi scaccia?

— Vi troverò un posto migliore, tanto più che il vostro padrone non naviga in buone acque!

— Può darsi, borbottò Francesco, ma io desidero di restare presso di lui finchè potrò e corro rischio di farmi cacciar via pei vostri begli occhi... ma siccome mi promettete una ricompensa onesta, venite!

Lisa non se lo fece dire due volte: entrò a fianco al cameriere e il cerbero che custodiva il castello non se ne avvide. A metà scala Francesco si fermò dicendo:

— Sbrigatevi, signorina Lisetta. Quando avrete finito, mi farete piacere se accetterete un *bock* o un bicchierino di Chartreuse. Vi aspetto al caffè di faccia.

Lisa lasciò partire il suo vagheggino, di cui non si curava gran fatto, e si avviò all'ingresso del palazzo.

Ad un tratto il conte di Sartilly si presentò, e, scorgendola, aggrottò le ciglia dicendole:

— Che venite a far qui? Vi aveva proibito di rimetterci il piede.

— Lo so! — rispose imperturbabilmente la cameriera. — Ma vi porto una lettera...

— Della signorina di Ganges? disse il conte; date!

— Nossignore, non vengo da parte della signorina di Ganges, ma da parte del signor Vacheron.

— Ah! siete al suo servizio ora? chiese Sartilly, guardando Lisa con aria sospettosa.

— No, mi trovava per caso da lui quando l'ha scritta, e mi ha incaricato di consegnarvela e di aspettare la risposta! Ecco la lettera.

Gontrano, assai sorpreso di ricevere una lettera del suocero, esitò un istante; poi prese la busta dalle mani della cameriera, l'aperse e lesse.

Si aspettava di trovare una dichiarazione di guerra, l'annunzio di una prossima azione intentata contro di lui per ottenere il divorzio della contessa, laonde la sua meraviglia si cambiò in stupefazione quando vide invece che gli si proponeva un trattato di pace, e un trattato tanto vantaggioso, come non avrebbe mai osato sperarlo.

La sua gioia però non era completa.

Il falso era stato scoperto e Vacheron minacciava il genero di un processo penale. Vacheron lasciava intendere inoltre che era informato di un altro crimine che non aveva avuto che un principio d'esecuzione, ma che il codice punisce con la morte.

Una tale situazione doveva inquietare Sartilly.

Egli però pensava che suo suocero, e meno ancora sua moglie, non si deciderebbero a mandarlo al patibolo o alla nuova Caledonia, e finì col concludere che non aveva nulla da temere. Aveva invece tutto l'interesse di accettare l'accomodamento che gli era offerto, e specialmente il danaro contante di cui aveva urgente bisogno.

L'esilio era duro, anche a prezzo di trecentomila franchi di rendita, ma gli accordavano una settimana per decidersi, e in questo frattempo la situazione finanziaria poteva mutarsi.

— Avete ordine di aspettare la risposta? domandò a Lisa che l'osservava di sfuggita.

— Sì, signore, ordine formale, replicò essa!

Gontrano trasse un libricino di note, ne stracciò un foglietto e vi scrisse col lapis:

«Accetto! Domani, prima di mezzogiorno, vi manderò quanto mi chiedete. Resta inteso che lo scambio avverrà *brevi manu*».

Consegnò il biglietto alla cameriera dicendo:

— Andate! non ho altro da dirvi! Il signor Vacheron capirà di che si tratta.

Poi salì tosto in carrozza, gridando al cocchiere: Al club!

Il *coupè* volò via come una freccia, e Lisa rimase mediocremente soddisfatta del risultato della sua commissione.

(*Continua*)

sco Giuseppe in persona gli presenterà il reggimento d'ussari di cui è comandante-proprietario.

Arton ed il processo Dupas. — PARIGI 26 (N). Se il giornale *Paris* è bene informato, nel processo Dupas si è già conseguito un buon risultato: dalle deposizioni di Arton l'autorità avrebbe trovato la chiave, onde poter decifrare le lettere sequestrategli che non ancora si poterono leggere. Arton avrebbe sottoposto al giudice istruttore gli originali di due dispacci speditigli dall'avvocato Royer e glieli avrebbe letti testualmente. E' probabile che nelle lettere sequestrate si possano scoprire le traccie dei suoi veri rapporti con l'affare del Panama e con la faccenda della dinamite. E' pure probabile che se si riprendesse l'istruttoria del processo del Panama, la faccenda prenderebbe una diversa piega molto interessante.

Costantino Ressman a Londra. ROMA 26 (N). La *Tribuna* accenna alla voce del ritorno in servizio del comm. Costantino Ressman, che sarebbe destinato a Londra, al posto del generale Ferrero, che verrebbe richiamato.

Cortesie fra diplomatici. LONDRA 26 (B). Ad un banchetto diplomatico, il sottosecretario parlamentare per gli affari esteri, portò un brindisi ai diplomatici esteri, menzionando specialmente l'ambasciatore francese barone de Courcelle, che seppe acquistarsi la fiducia e l'ammirazione dell'Inghilterra. Curzon ebbe pure parole lusinghiere per l'ambasciatore danese.

Un discorso di Giovanni Bovio. FERRARA 26 (N). L'on. Bovio ha pronunciato un applaudito discorso sulla situazione politica e su varie questioni sociali. Gli fu offerto un banchetto.

Nella Svezia-Norvegia. CRISTIANIA 26 (B). Lo *Storthing* respinse la proposta di aumentare l'appannaggio del re e del principe ereditario; approvò invece l'attuale.

STOCCOLMA 26 (B). La prima Camera votò 11.780.000 corone per uno straordinario aumento della flotta; la seconda Camera ridusse invece l'importo a 5 milioni.

L'affare dei grani. ROMA 26 (N). Fu distribuita la relazione della Commissione d'inchiesta sugli acquisti di grano estero per l'esercito. La commissione era presieduta dal generale Mezzacapo, e composta dai generali di San Martino e Allodi, dal consigliere della Corte dei Conti, Nazio, dal consigliere di Stato Giorgi; segretario il maggiore Testa. Tenne 19 sedute, alcune a Napoli per interrogare la direzione di quel Commissariato. I verbali di quelle sedute sono allegati alla relazione.

Alla relazione sono pure allegati i verbali della sottocommissione, che fece i confronti tra i grani nazionali e il grano estero, che il governo comperò dal signor Vannicelli, che si riconobbe essere grano di Varna. La sottocommissione arriva alla conclusione che mentre i grani nazionali erano di qualità migliore di quelli forniti dal Vannicelli, questi costarono 60,000 lire più di quelli di produzione nazionale. Alle stesse condizioni di quelli del Vannicelli furono trovati undicimila quintali di grano comperati a Genova, ai quali la Commissione di inchiesta estese le sue indagini. Per questi l'amministrazione militare di Genova perdette 20,000 lire. Le conclusioni della Commissione sono le seguenti: «Il procedimento fu scorretto, perchè la direzione generale presso il ministero della guerra si è sostituita al Commissariato di Napoli. Similmente è scorretto perchè si trattò in economia una importante provvista che avrebbe dovuto contrattarsi a norma di legge di contabilità. Queste irregolarità dipendono dai sistemi poco corretti che si seguono negli uffici di direzione dei servizi amministrativi. Vi fu danno per l'erario, rifiutandosi offerte migliori. Infine le farine ed il pane ottenuto dai grani acquistati, furono di qualità inferiore ai prodotti medii dei grani nazionali.»

La salute a bordo del «Lombardia». ROMA 26 (N). Telegrammi da Rio Janeiro annunciano che il capitano Borello, comandante in seconda dell'incrociatore *Lombardia*, è entrato in convalescenza. Anche gli altri ammalati migliorano.

Il privilegio della Banca a. u. — VIENNA 26 (N). Il consiglio generale della Banca austro ungarica ha deciso nella sua seduta d'oggi di dichiarare inaccettabili le proposte dei due governi dell'Austria e dell'Ungheria circa la rinnovazione del privilegio di Banca. Si è dichiarato però propenso ad intavolare in proposito nuove trattative.

Il conto consuntivo della Banca anglo-austriaca. VIENNA 26 (N). L'assemblea generale della Banca anglo-austriaca approvò il conto consuntivo pro 1895, che si chiude con un utile netto di 1,972,891 fiorini. Approvò pure la ripartizione di un dividendo di 9 fiorini, accettando senza discussione la proposta di aumentare da 18 a 24 milioni il capitale in azioni mediante l'emissione di 50 mila azioni a 120 fiorini. Le azioni di nuova emissione parteciperanno all'utile dell'anno 1896. - Il Consiglio d'amministrazione partecipò all'assemblea generale che la Prima Società triestina per azioni per la pilatura di riso ottenne nell'anno decorso risultati soddisfacenti. Perciò il consiglio si vide indotto ad aumentare il capitale in azioni di 2 milioni e 400 mila corone. Questa nuova emissione d'azioni venne assunta dalla filiale triestina della Banca anglo-austriaca assieme con altre case di Trieste. L'utile netto raggiunto nell'anno decorso subì la notevole riduzione di 210 mila fiorini in seguito alla perdita causata dal fallimento della casa Bingen di Genova, perdita che nel conto consuntivo per l'anno 1895 venne del tutto depennata.

Leopoldo Berger nuovamente arrestato. VIENNA 26 (N). Leopoldo Berger, il noto presidente della società aleatoria di Vienna, messo a piede libero verso cauzione di 50 mila fiorini, venne oggi nuovamente arrestato in base alla sentenza per contravvenzioni di finanza. Com'è noto, era stato condannato ad un anno di arresto ed a 10 mila fiorini di multa commutabili in caso d'inesigibilità in 2 anni di arresto.

Condanna di un sacerdote. BUDAPEST 26 (N). Un mese fa, a Garam-Driss-Salo si suicidava un tal Adler, padre di famiglia e possidente, spinto al triste passo dalle voci che si erano sparse sulla sua persona e dall'odio che il prete del paese certo Susz aveva saputo inspirare contro di lui nell'animo della popolazione, col racconto di un fantastico assassinio di una ragazzina.

Il prete, servendosi della sparizione di una bambina di cinque anni, a nome Giulia Ballac, aveva dipinto l'Adler quale suo assassino.

Nello scorso settembre, il giornale clericale *Magyar Allam* stampava un articolo intitolato: «Un nuovo assassinio rituale», scritto dal prete Susz e spedito alla redazione del giornale. La lettera in cui il reverendo accompagnava la propria prosa, conteneva la seguente frase: «Non si può permettere che gli ebrei si servano per i loro riti del nostro sangue».

A suo tempo veniva avviata contro l'Adler ed i suoi pretesi complici procedura penale. Dal processo era risultata però la loro completa innocenza. Da qui incominciarono le persecuzioni contro l'Adler, benchè da quarant'anni dimorasse nel paese e fosse onorato della stima generale. L'esasperazione del popolo contro di lui crebbe a tanto da spingerlo a minaccie contro il preteso assassino: più volte le finestre dell'abitazione dell'Adler vennero mandate in frantumi dalla folla turbolenta. In seguito a questa persecuzione il pover'uomo si uccise.

I suoi figli intentarono processo al *Magyar Allam*, che incominciò oggi con enorme concorso di publico. Dalle deposizioni dei testi risultò che il suicida era uomo onesto e benamato per le sue qualità e tutt'altro che partigiano fanatico. Degne di nota sono le parole dello stesso difensore del prete Susz, avvocato Hortovany, il quale disse di ritenere l'assassinio di rito presso gli ebrei per una fiaba. La confessione israelitica — ebbe a dire l'oratore — è pura e le gesta fantastiche di certuni non hanno a far nulla con essa.

La colpabilità del prete Susz venne riconosciuta con 8 contro 4 voti. In seguito a tale verdetto egli venne condannato a 14 giorni di arresto ed a 50 fiorini di multa.

L'arresto del padre Stojalowski. CRACOVIA 26 (N). Il padre Stojalowski, che dal tribunale di Teschen era stato ultimamente condannato a parecchio tempo di arresto, ieri invece di presentarsi alle carceri, convocò una riunione socialista. Egli venne però arrestato prima che la assemblea venisse dichiarata aperta.

Morte di un presidente. PORT-AU-PRINCE 26 (N). Il presidente Hyppolit della repubica di Haiti è morto oggi in seguito ad insulto apoplettico. Il suo mandato sarebbe durato fino al 1897. Nella rivoluzione del 1891 aveva riportata vittoria sopra il generale Legitime ed era salito al potere.

PORT-AU-PRINCE 26 (B). Il Parlamento è stato convocato per passare alla nomina del successore del defunto presidente della republica.

Malvivente che si costituisce. FOGGIA 26 (N). Il famoso bandito Morra, dopo un anno di latitanza si è costituito stamane ai carabinieri. Il Morra ha già espiato 25 anni di reclusione. L'altro anno era stato condannato a quattro anni di reclusione per tentata estorsione a danno del deputato De Nittis.

Esplosione di gas. - Feriti. PARIGI 26 (N). Questa notte avvenne in una casa della *rue Jessaint* un'esplosione di gas, che causò un terribile panico. Si crede che l'esplosione sia stata prodotta da una fuga di gas da un fornello. Tutti i pavimenti della casa vennero sfondati. Gli inquilini terrorizzati fuggirono in camicia sul tetto, emettendo grida disperate d'aiuto. Sotto le macerie rimasero sepolte dodici persone, di cui sei riportarono gravi contusioni.

Doppio suicidio. VIENNA 26 (N). La notte scorsa nella loro abitazione si uccisero mediante arma da fuoco l'operaio Dreckmer e l'infermiera Anna Prigher. Questa, divisa dal marito, viveva in comune col Dreckmer. Moventi del suicidio si ritengono mancanza di lavoro e miseria.

Suicide per amore. VIENNA 26 (N). Ieri, in vicinanza del cimitero degli Anonimi, due sorelle tentarono di por fine ai propri giorni gettandosi nel Danubio. Una annegò; l'altra, la più giovane, soccorsa in tempo da un barcaiuolo venne salvata. L'uomo dovette lottare alcun tempo contro la ragazza che voleva seguire la sorella. La salvata rifiutò dapprima di declinare il proprio nome. Condotta alla polizia, dietro insistenti domande, dichiarò di chiamarsi Erminia Heller. La sorella annegata si chiamava Ernestina. Le suicide sono figlie di un defunto negoziante in cereali, di Praga. Motivo del passo disperato un amore infelice. Si ritiene però che anche l'ingnarribile malattia, da cui è travagliata la loro madre, possa averle spinte al suicidio. All'albergo dove alloggiavano avevano dato nomi falsi. La notte antecedente al suicidio non si erano presentate all'albergo.

I drammi nelle miniere. LONDRA 26 (B). Telegrafano da Wellington che nel pozzo carbonifero di Brunnertown avvenne una terribile esplosione di gas delle miniere. Cinque minatori rimasero uccisi; altri sessanta rimasero sepolti. Vennero prontamente avviate le opere di salvataggio: si dispera però di potere arrivare in tempo. Anche i sessanta sembrano irremissibilmente perduti.

CORTE D'ASSISE

Crimine e contravvenzione di lesione corporale.

I nostri lettori hanno trovato nella edizione serale di ieri esauriente relazione del dibattimento tenutosi ieri in confronto di Giovanni Cergol, di 18 anni, da Trieste, contadino, chiamato a rispondere del crimine di grave lesione corporale previsto ai §§ 152, 155 *b*, *d* e 156 *a* c. p., nonchè della contravvenzione di lesione corporale contemplata al § 411 c. stesso, — perciò oggi basta che riepiloghiamo la causa per sommi capi. — Diceva l'atto d'accusa: Nella sera dell'8 giugno 1895, Mattia Cergol proprietario di un'osteria in Rozzol, essendo alquanto indisposto, si ritirava prima della chiusura del locale, affidandone la sorveglianza al proprio figlio Giovanni. Verso le 9 e mezzo convennero all'osteria alcuni giovani popolani tra cui Giovanni Maria Zullia e Carlo Baitz, i quali s'intrattennero a bere e giuocare alla mora, giuoco cui prese parte anche il figlio dell'oste. Questi però, cioè Giovanni Cergol, alle 10 intimò ai suoi avventori di sgombrare il locale perchè non voleva avere questioni con la polizia, e, non obbedendo subito quei giovanotti, egli armatosi di un pezzo di legno si diede a minacciare lo Zullia che di essi, in certa guisa era il capo. Ma lo Zullia gli rispose con un ceffone e, allora appena, tanto lui quanto i suoi compagni uscirono dalla osteria e il Cergol ne chiuse la porta, serrandola per di dentro. Quando, poi, quella compagnia si fu alquanto allontanata, Giovanni Cergol, uscito a sua volta, si recò sul ciglio di un muro che sovrastà alla strada per la quale lo Zullia, il Baitz e gli altri dovevano passare, e quando li vide scagliò contro i due primi due pietre, che, colpendoli, cagionarono allo Zullia una ferita leggiera alla regione temporale destra e ai Baitz una lesione gravissima all'occhio destro, in seguito alla quale la facoltà visiva di detto organo rimase estremamente indebolita, per non dire del tutto perduta.

Nel suo costituto il Cergol sostenne di aver scagliato le pietre, non per dar sfogo al proprio risentimento, ma soltanto per intimorire i nominati giovanotti, che schiamazzavano offendendolo e per farli scappare, e che assolutamente non era sua intenzione di colpire alcuno.

Carlo Baitz, lo Zullia e gli altri testi non poterono in alcun modo accertare che nell'accusato fosse, realmente, l'animo di recare un danno a chicchessia e perciò i loro deposti, sebbene in apparenza fossero contrari al Cergol, non portarono alcun suffragio all'accusa, che rimase sorretta da semplici congetture e sulla triste evidenza della lesione sofferta dal Baitz. Dello stato del suo occhio offeso i periti medici dott. Marcus e dott. Xydias, intervenuti al dibattimento, dichiararono che profonde lesioni si riscontrarono tanto nella parte interna del bulbo, quanto nella camera anteriore. Per il colpo ricevuto, s'era prodotta gravissima lacerazione alla membrana vascolare corneidea, che aveva avuto per effetto, immediatamente, un travaso di sangue, poscia, progressiva atrofia del nervo ottico, cui era venuta a mancare la nutrizione. — La lente dissero — è divenuta opaca, ma non si tratta di una delle solite cateratte che possono venir operate, ma di una cateratta profonda, inguaribile perchè proveniente da guasti interni. — Oggi il danneggiato distingue appena il chiaro dalla oscurità e perciò, se per questo, la vista dell'occhio leso non si può dire del tutto abolita, certo l'occhio può ritenersi perduto, perchè non sottomettibile ad alcuna cura. Quella minima vista che gli è rimasta — se vista può chiamarsi un'ultima percezione nebulosa — probabilmente sparirà anch'essa per la progressiva atrofia del nervo ottico.

Chiusa l'assunzione delle prove, la Corte propose ai giurati due questioni principali, riflettenti, la prima il crimine di grave lesione corporale, la seconda la contravvenzione del medesimo titolo. L'avv. dott. Ianovitz, quale difensore, domandò che venissero aggiunte al quistionario, in contrapposto ai due principali, due quesiti eventuali, riguardanti la contravvenzione contro la sicurezza della vita prevista al § 335. Il P. M. si oppose, dicendo che tale proposta non trovava appoggio nelle emergenze processuali, ma il difensore replicò suffragando la sua domanda col citare un passo dell'atto di accusa, nel quale era accennato che il Cergol sosteneva non essere stata sua intenzione di recare un male ai colpiti. E in seguito a ciò la Corte accolse la sua proposta. Nella bellissima difesa da lui pronunciata, poi il dott. Ianovitz, provò, con sottili argomentazioni e con chiari criteri giuridici che l'accusa non aveva fondamento e che tutto al più, il Cergol poteva venir ritenuto colpevole della citata contravvenzione contro la sicurezza della vita. I giurati, abbracciando le vedute della difesa, negarono con 12 *no* i due quesiti principali, e con 12 *si* affermarono i quesiti eventuali sicchè la Corte condannò il Cergol, per la contravvenzione prevista al nominato parag. 335, a cinque mesi di arresto.

*** Stamane ha luogo dibattimento in confronto di Caterina Dilizza, da Trusche in quel di Capodistria, accusata del crimine di omicidio, per avere ucciso con un coltello da cucina il marito.

Presiederà il cons. cav. de Nadamlenzki; difenderà l'accusato l'avv. dott. Padovan.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

La regolazione degli stipendi degli impiegati dello Stato. A completamento del telegramma riportato nel *Piccolo della sera* di ieri sul progetto di legge presentato alla Camera dei deputati circa alla regolazione degli stipendi degli impiegati dello Stato, togliamo dalla relazione del progetto i seguenti particolari:

Agli impiegati delle prime quattro classi di rango non viene dato alcun aumento di stipendio. Gli aumenti per le altre classi risultano dalla seguente scala degli stipendi futuri e degli attuali:

cl.	cat.	sarà di f.	ora è di f.
V cl.	I cat.	sarà di f. 6500	ora è di f. 6000
» »	II »	» 6000	» » » 5500
» »	III »	» 5000	» » » 4500
VI »	I »	» 4000	» » » 3600
» »	II »	» 3600	» » » 3200
» »	III »	» 3200	» » » 2800
VII »	I »	» 3000	» » » 2400
» »	II »	» 2700	» » » 2200
» »	III »	» 2400	» » » 2000
VIII »	I »	» 2200	» » » 1800
» »	II »	» 2000	» » » 1600
» »	III »	» 1800	» » » 1400
IX »	I »	» 1600	» » » 1300
» »	II »	» 1500	» » » 1200
» »	III »	» 1400	» » » 1100
X »	I »	» 1300	» » » 1000
» »	II »	» 1200	» » » 950
» »	III »	» 1100	» » » 900
XI »	I »	» 1000	» » » 800
» »	II »	» 900	» » » 700
» »	III »	» 800	» » » 600

Lo stipendio minimo pertanto, che ora è di f. 600, viene portato con la nuova legge a f. 800.

Per gli impiegati poi della III classe di rango e per una parte di quelli della quarta vengono aumentate le aggiunte di funzione. In seguito a questo aumento il luogotenente del Litorale percepirà quale aggiunta 10000 fiorini anzichè 8000, il governatore della Dalmazia 8000 anzichè 6000, il presidente del Tribunale d'appello di Zara 2000 invece di 1000; gli altri presidenti d'appello 3000 invece di 2000, i vicepresidenti di luogotenenza fiorini 2000 invece di 1000.

Il progetto dispone, invece degli attuali aumenti quinquennali, un aumento di stipendio per l'XI classe ogni due anni, per la X ogni tre e per la IX ogni quattro. Nelle classi VIII, VII e VI vengono mantenuti gli aumenti quinquennali.

Un secondo progetto di legge regola provvisoriamente gli stipendi degl'inservienti d'ufficio, fatta eccezione di quelli delle poste e dei telegrafi, perocchè gli stipendi di questi ultimi sono stati regolati già nel 1889. Gli attuali stipendi o mercedi annue fino a fior. 260 vengono portati a fior. 350; quelli oltre i fior. 260 fino a 300 avranno l'aumento a fior. 400; quelli oltre i fiorini 300 fino a 350 saranno aumentati a fiorini 450; quelli infine oltre i 350 fino ai 400 saranno aumentati a fior. 500 e quelli da 400 sino ai 500 saranno portati a 550 fior.

Per le guardie di polizia uniformate e per gli agenti di polizia gli stipendi annui vengono così fissati: ispettori di 1.ª classe f. 700, di 2.ª classe f. 600; guardie e agenti di 1.ª classe f. 500, guardie e agenti di 2.ª classe f. 420. Le aggiunte di età per questa categoria d'inservienti dello Stato ascendono, dopo compiuti i 3, 6, 9 e 12 anni di servizio, a f. 30, 60, 90 e 120; dopo compiuti 16 e 20 anni di servizio le aggiunte sono di 160 e 200 f. e dopo compiuto il 25.° anno di 250 f. E' stato scelto l'aumento *provvisorio*, perchè in causa della grande diversità di condizioni e di circostanze e la necessità dei rilievi e delle trattative in proposito, si sarebbe ritardata soverchiamente l'azione.

Un altro progetto di legge riguarda il clero cattolico, per il quale la congrua minima viene fissata in fiorini 600.

Quello poi che regola gli stipendi dei professori di Università e degli altri istituti equiparati, stabilisce che gli stipendi dei professori ordinari e straordinari di tutte le scuole superiori sieno eguagliati, mentre rimangono inalterate le attuali aggiunte di attività. Lo stipendio dei professori ordinari deve essere equiparato a quello degl'impiegati della sesta classe di rango. I professori straordinari stipendiati riceveranno un emolumento annuo di f. 1600, assieme alle sistemizzate aggiunte di attività ed all'aggiunta quinquennale di f. 200. I professori di Università, che avranno tale aumento, più non percepiranno le tasse collegiali, che verranno invece versate alle casse dello Stato.

Il progetto di legge concernente la regolazione degli stipendi dei docenti delle Scuole medie dello Stato stabilisce in modo assoluto un aumento degli stipendi. Il maggior grado di paga di f. 1400 in avvenire non sarà limitato alla sola Vienna, ma bensì sarà esteso a tutte le capitali di provincia. I tre ultimi quinquenni saranno aumentati a f. 300. La ottava classe di rango sarà assegnata dopo 10 anni di servizio ed, al caso, anche prima.

Ai supplenti saranno date rimunerazioni a seconda del numero delle ore d'insegnamento impartite.

I professori di scuole speciali di singoli rami industriali saranno equiparati a quelli delle scuole industriali dello Stato.

Il progetto di legge concernente la regolazione degli stipendi al personale docente delle scuole magistrali e pedagogiche stabilisce una paga di f. 1400 in tutte le capitali provinciali e di f. 1200 in tutti gli altri luoghi. Questo stipendio sarà accresciuto da due aggiunte quinquennali da 200 e di tre da f. 300.

Come abbiamo però già detto nel *Piccolo della sera* di ieri, tutti questi progetti di legge saranno sottoposti alla sanzione sovrana soltanto dopochè sieno stati approvati i relativi progetti di legge sugli affari di Borsa, sugli spiriti e sulla birra.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». A favore della Direzione centrale, pro gruppo di Momiano ci pervennero, raccolti in casa del sig. Valentino Piccoli a Momiano, fra alcuni signori pisinesi bevendo il rinomato moscato del luogo e inneggiando alla Lega Nazionale, fior. 1.84.

Società di Minerva. L'annunciata conferenza dell'illustre prof. Ferdinando Gallanti sul tema: *La poesia di Giacomo Leopardi* avrà luogo lunedì 30 corrente, alle 8 di sera.

Compagnia di Assicurazioni Grandine e di Riassicurazioni «Meridionale.» Gli azionisti di questa Compagnia di assicurazioni, che è, com'è noto, una figliazione della Riunione Adriatica di Sicurtà, si radunarono ieri all'assemblea generale, ove fu data lettura della riferta concernente la gestione sociale del 1895. I risultati furono brillanti e le cifre che figurano nel resoconto attestano la solidità e la serietà di questo istituto.

Benchè il lavoro complessivo del ramo Grandine sia riuscito per la «Meridionale» come per tutte le Compagnie che esercitano questo ramo, più scarso di quello dell'esercizio precedente, causa le stravaganze atmosferiche, tuttavia la campagna Grandine lasciò un largo margine di utile. Furono emesse 18788 Polizze per la complessiva somma assicurata di circa 84 milioni di Corone e furono riscossi, per premi, oltre due milioni e mezzo di Corone. Le grandinate del 1895 furono numerose, tanto che la statistica segna: 7 giorni di grandine nel mese di aprile, 25 nel mese di maggio, 29 in giugno, 28 in luglio, 18 in agosto, 6 in settembre, 2 in ottobre, ciò che cagionò 4711 danni alla «Meridionale» i quali le costarono il rispettabile importo di Corone 1,784.071.

Anche il lavoro di *riassicurazioni* nel Ramo incendi diede utile. I premi riscossi sopra un capitale assicurato di circa 140 milioni di Corone ammontarono a circa Corone 430176. Per danni furono esborsate Corone 213986 e per sinistri rimasti pendenti alla fine dell'esercizio furono riservate Corone 70673.

Il capitale sociale venne aumentato di 1000 azioni e fu portato così a 3 milioni di Corone, e l'ottenutosi aggio di 100 Corone per azione fu devoluto a favore del fondo di Riserva degli utili.

Il dividendo ripartito agli azionisti è di 60 Corone per azione, ciò che corrisponde al 10 per cento del valore nominale.

Le Riserve della Compagnia ascendono ora complessivamente a Corone 1.405082, segnando con ciò un aumento di Corone 187194 in confronto al precedente esercizio.

La protezione alla marina mercantile. La locale direzione di finanza con rescritto del 20 corrente, informò l'*Associazione marittima* di Trieste che in esito al memoriale del 12 febraio 1896 diretto da quest'ultima direttamente al ministro delle finanze, il ministero delle finanze ha approvato l'interpretazione, sostenuta in memoriale, dell'articolo IX della legge 27 dicembre 1893 concernente le sovvenzioni alla marina mercantile, dichiarando con ciò che per il quinquennio 1894-1898 tutti i bastimenti mercantili marittimi, compresi quindi anche quelli acquistati all'estero posteriormente al 1.o gennaio 1894, *sono esonerati dal pagamento d'imposta industria e rendita*; e su ciò il ministero delle finanze ha già impartito le relative istruzioni alle direzioni di finanza di Trieste e Zara.

Nuovo Ingegnere. Rileviamo che il nostro giovane ed egregio concittadino sig. Angelo Forti ottenne la distinzione del diploma in ingegneria civile al Politecnico federale di Zurigo.

I vini greci in Italia. Dalla Stazione Enotecnica del governo d'Italia presso il R. Consolato di Trieste riceviamo la seguente che ci affrettiamo a publicare:

Ill.mo Signor Direttore!

Nel numero del 3 corrente del Suo pregiato giornale fu riportato un breve articolo del *Corriere* mercantile di Genova, dal titolo «I vini greci in Italia» nel quale si affermava che dal Regno si spedivano vini greci in Austria col nome di italiani, e, peggio ancora, col beneficio della Clausola pei vini.

A quell'articolo il *Piccolo* contrapose, con retto intendimento, una breve chiosa, per rilevare come le asserzioni del foglio genovese fossero per lo meno arrischiate. Per mia parte ho creduto di attingere alle fonti competenti le informazioni necessarie, per assodare quanto leggermente si possa denigrare un onesto commercio, e, indirettamente, insinuare il dubbio sull'osservanza di patti lealmente stipulati. Ed i fatti, mi risulta in modo inoppugnabile, sono questi: Nel 1894 l'importazione dei vini greci in Italia fu di ettolitri 40.300, nel 1895 di 66.735. Siamo dunque ben lontani dalle cifre citate dal *Corriere mercantile* (oche 7.159.212 pari ad ettolitri 89.490 nel 1894 ed oche 5.539.307, pari ad ettolitri 69.240 nel 1895).

Inoltre è noto che quei vini furono in parte consumati in Italia stessa, od in parte

destinati alla riesportazione oltremare, tagliati con vini del paese. Infine nel 1895 giunsero in Italia altri 65.000 ettolitri di vini greci, nei porti di Genova, Napoli, Venezia, Mazzara e Catania, ma furono riesportati, specialmente nell' Argentina, Brasile, Uruguay e Paraguay.

Le sarò grato, sig. Direttore, se vorrà dare nel suo giornale ospitalità a queste brevi spiegazioni, e mi è grato cogliere l' occasione per esprimerle i sensi della mia stima e considerazione.

Dev. *F. Mengarini.*

Banca popolare. Domenica prossima, nella sala di Borsa al primo piano, avrà luogo la 27.a adunanza generale ordinaria di questa Banca, col seguente ordine del giorno:

I. Relazione della Direzione e presentazione del bilancio pell' esercizio 1895. II. Rapporto dei revisori. III. Deliberazioni sul bilancio. IV. Nomina di quattro direttori in luogo dei signori Giovanni Bernardi, barone Rosario Currò e Nicolò Sardotsch che sortono per turno e del signor Carlo Marussig, decesso. V. Nomina dei cinque revisori.

Sospensione di pagamenti. La vecchia e rinomata ditta E. Staffler e Comp., commerciante in lino, lane, canape e caffè ha sospeso ieri i pagamenti. Dicesi che i suoi passivi ammontino a circa 200.000 fior. La nostra piazza non vi è interessata che con una somma relativamente piccola; principali creditrici sarebbero alcune Ditte di Londra.

I crediti delle case di Londra ascenderebbero a circa 16.000 sterline. La ditta aveva fatto ingenti perdite in speculazioni di caffè.

Il capo della casa, persona generalmente stimata, occupa varie cariche importanti ed è membro della Camera di commercio.

Camera dei medici. Ieri sera ebbe luogo, in seconda convocazione, l'annunziata seduta della Camera medica. Presiedeva il dott. Lorenzutti, segretario il dott. Brunner.

Letto ed approvato il verbale dell' antecedente seduta, il presidente partecipa che nell' albo della Camera si sono inscritti alcuni nuovi soci. Comunica poi che il cav. Dr. Castiglioni ha devoluto al fondo per le vedove ed orfani l' importo di fior. 41 a lui dovuto per spese di rappresentanza da lui sostenute nella sua qualità di delegato al congresso delle Camere mediche a Bruna. La Camera esprime al generoso oblatore le più vive grazie.

Si passa poi al secondo punto dell'ordine di pertrattazione che concerne la nomina di una commissione incaricata dello studio della riforma della Farmacopea. A far parte della commissione vengono eletti i signori dottori Castiglioni, Costantini e Massopust.

Tolta la seduta publica, la Camera si trattiene in seduta segreta per decidere sulle misure da prendersi di confronto a certi specialisti, i quali si fanno *réclame* in modo poco consentaneo al decoro del ceto medico.

Alla Filarmonica. Questa sera — non c'è bisogno di ricordarlo — ha luogo l'attraentissima accademia musicale di cui abbiamo già publicato il programma, il quale si chiude con l'ultimo atto del *Faust* di Gounod.

La prima riunione di pattinaggio all' Unione Ginnastica. Continuano, sempre più animate e brillanti, coronate da ottimi risultati, le lezioni di pattinaggio in seno alla nostra Unione Ginnastica.

Domani sera, sabato, ci sarà la prima riunione di pattinatori e pattinatrici, dalle 7 e mezzo alle 9 e il convegno sarà allietato da un concerto musicale sostenuto dall'orchestra Molini.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati alla nostra Amministrazione via Nuova N. 21, i seguenti oggetti rinvenuti:

Una matricola. — Un guanto di pelle.

La Società d' Ingegneri ed Architetti si riunì iersera nuovamente a congresso generale straordinario sotto la presidenza del vice-presidente ing. cav. Finetti, per continuare l' esame del progetto di riforma della legge edilizia.

L' importante lavoro intrapreso, a cui si connettono così vasti e importanti interessi generali, attrae ad ogni seduta semprepiù l' attenzione dei soci, i quali prendono parte vivissima alla discussione cribrando ogni singolo articolo per far sì che la legge riesca quanto di più completo sarà possibile.

Si esaurì ieri la discussione di 13 articoli e la continuazione viene rimessa a lunedì prossimo.

Elargizioni varie. Alla Società di soccorso per fanciulli «Albertinum» pervennero f. 100 dalla signora Caterina baronessa de Ralli.

All'orfanotrofio S. Giuseppe pervennero dai signori avv. Scipione de Sandrinelli e consorte f. 20 per onorare la memoria del sig. Riccardo Bozza.

Società agraria. Questa società terrà il suo Congresso generale, Domenica 29 corr. alle 11 ant. nella piccola sala di Borsa. Gli oggetti da pertrattarsi sono: 1. Resoconto sull' operosità del Comitato dirigente; 2. Consuntivo dell' anno 1895; 3. Preventivo per il 1896. Il consuntivo ed il preventivo sono ostensibili all' Ufficio della Società.

Consorzio dei macellai. Ieri sera fu tenuto, in seconda convocazione, il congresso generale del «Consorzio dei macellai» sotto la presidenza del presidente consorziale sig. Arturo Gaspari.

Fu approvato ad unanimità il reso-conto sull' operosità virtuale della Direzione nel decorso anno, riflettente le molte questioni d' interesse consorziale, fra le quali la più importante è quella del riconoscimento da parte delle Autorità della professione di macellaio come industria professionale.

Il reso conto finanziario da cui, detratte le spese d' esercizio, risulta ancora una piccola eccedenza d'utile, ottenne pure l'approvazione generale degli intervenuti.

La proposta della Direzione di aumentare il canone sociale di fior. 2, portandolo cioè a 8 fiorini annui, fu accolta senza eccezione.

Dallo spoglio delle schede risultò eletto a direttore sostituto il consortista sig. Tobia Fulvio.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Maria Valeria* proveniente da Trieste, diretto per Kobe, arrivò il 25 corr. a Colombo.

Quartetto Heller. Questa sera col programma già noto, nella sala del Casino Schiller ha luogo la prima produzione della seconda serie del quartetto Heller.

Teatro Comunale. Iersera, con l'ultima rappresentazione del *Werther*, ebbe luogo la serata d'onore dell'egregio maestro Cimini, il quale fu calorosamente festeggiato. Il seggio di maestro concertatore e direttore d' orchestra al nostro massimo teatro è certamente un seggio che scotta; l'occuparlo una volta può forse esser cosa non molto difficile, ma il ritornarvi, senza meriti reali, è cosa tutt'altro che facile. Il maestro Cimini, che nel corso di pochi anni vi è ritornato per la seconda volta, sarà sempre il benvenuto anche in seguito, poichè, durante tutta la stagione, egli seppe offrirci esecuzioni finite, equilibrate e recanti sempre l'impronta di un'interpretazione geniale ed appropriata. Alla fine del primo atto del *Werther* egli venne chiamato ripetutamente al proscenio insieme agli artisti e in mezzo a salve fragorose di applausi gli furono presentate quattro corone d'alloro, un braccialetto per la figlia, dono della signorina De Macchi, ed una busta con posate d'argento, dono della signora Bellincioni.

Nell'opera gli esecutori furono festeggiati come di consueto. La signora Bellincioni, protagonista ideale, fu una *Carlotta* squisita nelle movenze, negli atteggiamenti e nel traboccare impetuoso della passione. Il Castellano rinnovò il successo lusinghiero della prima sera; lo migliorò anzi nel secondo e terzo atto, riscotendo un applauso caloroso dopo la lettura dei versi d'Ossian. Queste due rappresentazioni del *Werther* segneranno certamente per lui un gradito ricordo, poichè il valore del successo è per lui accresciuto dal fatto di aver eseguito questa parte formidabile dopo il trionfo che vi aveva ottenuto il Garulli.

Egregiamente sostennero le loro parti la graziosa signorina Alloro ed i signori Beltrami e Buti. Alla fine dell'opera si rinnovò la calorosa dimostrazione al maestro Cimini, che il publico volle rivedere parecchie volte al proscenio.

Domani sera ultima della *Traviata* e domenica chiusura della stagione con *Manon*.

La stagione di prosa al Teatro Comunale. E' quasi un anno, si può dire, che siamo privi, nei nostri teatri, di una buona stagione di prosa. Dopo la compagnia di Ermete Zacconi nell'autunno decorso al Teatro Fenice, che risplendeva, a dir vero, soltanto nel suo astro principale, siamo poi rimasti affatto digiuni di una stagione di commedia in lingua, che potesse presentare qualche interessamento, vista la infelice comparsa della compagnia De Chiara sulle scene del nostro Filodramatico.

Con tanta maggiore impazienza è attesa quindi, quest'anno, al Comunale, l' ottima compagnia Andò-Leigheb, che, ormai non occorre più ripeterlo, è considerata a buon diritto la prima d' Italia, per omogeneità, per affiatamento, per valore, per eleganza.

Le commedie nuove, su 20 recite, saranno non meno di 6, vale a dire almeno una ogni quattro sere, e saranno novità importanti se, com' è da ritenersi, si conteranno fra queste *La seconda moglie* di W. Pinero, *Marcella* di Sardou, e, sperabilmente, *Mamma* di Marco Praga e *La lupa* di Giovanni Verga, tornato al teatro dopo parecchi anni di silenzio in questo campo. — Sarà un diletto della mente l' udir dei lavori interpretati veramente secondo il concetto dei rispettivi commediografi — da gente che sa muoversi in iscena, che sa camminare, parlare e vestire, tre qualità oramai divenute rarissime sulla scena, e che Flavio Andò, il primo, oggi, fra i direttori di compagnie drammatiche, impone come condizione *sine qua non* agli artisti che lo circondano. Infatti, tutti ricordano come, oltre al valore indiscutibile di attori come Andò, Leigheb, Belli-Blanes, Carini e di attrici come la Reiter, la Mazzocca, la Paladini-Andò, sia uno dei pregi precipui di questa simpaticissima compagnia l'assenza completa dei balbuzienti e dei pezzenti. — Andò insegna ed impone a tutti i suoi attori una recitazione moderna, piana, naturale, spigliata; niente indugi sul limitare dell' uscio; guai ai *pistolottisti!* ostracismo agli *a soggetto*, morte al *birignao!* Primo insegnamento ai giovani che fanno le prime armi sotto quel terribile e valoroso duce: correre quando si entra in iscena; correre quando si va via di scena. Ed è proprio la severa, scrupolosa attenzione all' osservanza di una serie di questi ed altri precetti del genere che costituisce il segreto della spigliatezza, della fusione, della *vita*, ond' è animata la compagnia Andò-Leigheb. La quale, com' è noto, andrà in iscena domenica 5 corr., prima festa di Pasqua. E la commedia scelta per inaugurare questo corso di recite fu cercata nel repertorio di Alessandro Dumas, quasi a voler rendere omaggio alla memoria del grande francese, ora che sono fresche ancora le zolle sulla sua fossa. Si reciterà *La società equivoca* (*Demi-monde*) la nota commedia che ai suoi tempi segnò una coraggiosa battaglia d'arte contro la *prudherie* del publico di trent'anni fa. — *Susanna d'Ange*, già incarnata sulle nostre scene, mirabilmente, da Virginia Marini e da Eleonora Duse, sarà questa volta Virginia Reiter, la leggiadra e intelligentissima artista che occupa ora uno dei primi posti fra le attrici italiane.

Teatro Fenice. Ieri, il signor Rodolfo Guillaume, che aveva la sua serata d'onore, fu festeggiatissimo; dopo la presentazione da lui fatta dello stallone morello *Senafè*, gli vennero presentati una corona e un oggetto di valore.

I soliti applausi ottennero la brava coppia Cashmore, *miss* Marina e *miss* Mary, la tiratrice di carabina. Un magnifico cavallo, e bene ammaestrato, *Focoso*, che presentò il sig. Alfonso Guillaume.

Durante il dodicesimo numero del programma, *Agordat*, un cavallo saltatore, che aveva una pessima sera, essendo nervoso e indisciplinato, balzò di sella la signora Guillaume, che lo montava e che andò a cadere, di traverso, sulla barriera del circo. Fortunatamente non si fece alcun male.

Questa sera rappresentazione alle 8.

Il maestro del maneggio Sussa, signor Ambrogio Bonitta, monterà all' alta scuola un bellissimo baio, *Azor*, proprietà d' un dilettante concittadino, addestrato dal maestro in circa due mesi. Vista la novità della cosa, certamente non mancherà un concorso grandissimo dei nostri *sportsmen*.

Teatro Armonia. Lunedì sera, 30 corr. si darà in questo teatro la prima rappresentazione degli artisti del Teatro di Corte di Vienna, diretti dal sig. Ernesto Hartmann. Si reciterà: *Il signor direttore ministeriale*, commedia brillante in 3 atti di A. Bisson e F. Carrè.

Per publica violenza. Verso la fine del febraio scorso, nell'osteria «All'antica Segesta», in via delle Acque N. 5, nacque un piccolo tafferuglio, provocato da certo Luigi Bezanek, facchino, d'anni 24, il quale, essendo ubriaco, non voleva sapere di pagare lo scotto, ed essendo stato invitato ad andarsene, montò in furore, ed estratto l'immancabile coltello, ferì il cameriere Deliberti alla mano destra. Quasi ciò non bastasse, venendo tradotto dalle guardie in polizia, oppose loro resistenza appioppando ad una di esse una discreta dose di pugni nello stomaco e di calci nelle gambe, non trascurando la rituale lacerazione della giubba, con relativo strappo dei bottoni. Per fortuna delle due guardie, l'energumeno era già presso la Direzione di polizia, in via S. Nicolò, tanto che parecchie altre guardie corsero a dar man forte alle due, che duravano fatica a domare l'ubriaco.

Ammanettatolo a dovere, il Bezanek fu condotto in via Tigor ove, per quel giorno smaltì la sbornia. Poi ci stette ad aspettare il giudizio che doveva pronunciare il Tribunale.

Ieri comparve dinanzi ai giudici. Il mesetto di gabbia pare non abbia fatto svanire i fumi al giovanotto, che si mantenne fieramente negativo, accampando la completa ubriachezza come escriminante. Le due guardie Cravagna e Vodopivez lo smentirono.

La Corte gli regalò sei mesi di carcere.

Cameriera ladra. Il birraio Francesco Trauer, che tiene in via del Sale, un esercizio di trattoria, s'accorse un giorno della sparizione da un cassetto del suo armadio, di un orologio d'oro da signora, con una catenella pure d'oro. Prima credette fosse andato smarrito; e fece le più attive ricerche. Poi, riuscite vane le ricerche, sospettò che qualcuno gli avesse fatto il tiro di rubargli il suo prezioso orologio. Siccome chiavi e serrature erano intatte e nessun estraneo andava nella sua abitazione, i suoi sospetti caddero sulla cameriera, una tedesca di vent'anni, viennese di nascita, Maria Arnetz, alla quale egli dava alloggio in casa sua. La fece arrestare, ed ella confessò il furto commesso. L'oriuolo potè esser ripreso dal danneggiato verso lo sborso d'un lieve importo di denaro.

La Arnet condotta dinanzi ai giudici si buscò due mesetti di detenzione.

Morte improvvisa. Ieri sera, verso le dieci e mezzo, veniva telefonato alla Guardia medica, esservi bisogno di soccorso per il portinaio della casa N.1, di via del Fontanone. All'istante si recò sul luogo il medico d'ispezione, dott. Fonda, ma trovò che il portinaio Giacomo Pitteri d' anni 63, aveva già esalato l'estremo respiro. Il poveretto, mentre passava per il corridoio che dalla cucina conduce alla stanza da letto era caduto a terra colpito da un insulto apoplettico. Il povero uomo lascia moglie e figliuoli.

Cronaca triste. Iersera venne colto da alienazione mentale l'orologiaio Martino S., d'anni 50. Invocatosi il soccorso della Guardia medica, il poveretto venne trasportato all'ospedale.

La Dusek a Trieste. Da qualche tempo Maria Dusek, abitante in via dei Vitelli N. 2, conviveva con un tale Cesare Ciambultini, di 50 anni, da Castelfranco, il quale benchè *un po' tardo per gli anni e tremulo* le aveva giurato eterno amore. Ma una ben triste delusione aspettava la nevrotica e passionale signora Dusek, la quale ierilaltro si recava alla direzione di polizia a denunciare che il Cesare dei suoi sogni erasi allontanato senza darle un addio e portando seco... una ciocca di capelli? una lettera di amore? un fiore dissecato? No. Ben di peggio. Un libretto della Banca Popolare Triestina relativo ad un deposito di 40 fiorini e 50 soldi, nonchè parecchi effetti di vestiario del complessivo valore di 20 fior.

Scottature. Ierimattina la domestica Giovanna Duch, di 18 anni, al servizio di una famiglia che abita in via di Miramar N. 5, riportò con dell'acqua bollente alcune scottature di primo e di secondo grado all'avambraccio sinistro.

Una fanciulletta di sette anni a nome Vittoria Grego, abitante in Piazza Donota N. 6, rovesciando del latte bollente si riportò parecchie scottature di primo e di secondo grado all'avambraccio sinistro. Entrambe ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Convulsioni. Ieri sera, venne colta a convulsioni la giornaliera Giovanna Paulich, d'anni 26, abitante in via del Ponte N. 3, primo piano. Chiamato, si recò da lei il dott. d'ispezione della Guardia medica, il quale le prodigò le debite cure.

Durante il lavoro. Giuseppe Grafolin, di 44 anni, ieri, durante il lavoro, riportò una distorsione al polso destro e ricorse alle cure dell'infermeria Treves, ove gli fu fasciato il polso, dopochè lo si consigliò di ricorrere alle cure dell'ospedale.

Le baruffe. Giorni fa, tra Maria Knesi, d'anni 51 e Francesca Repich, d'anni 44, abitanti entrambe al N. 3 di via Carpison, per motivi di rivalità (?), sorse un diverbio che finì con delle bastonate reciproche.

La prima riportò un'escoriazione sotto l'occhio sinistro; la seconda una contusione alla gamba sinistra. Appena ieri si recarono alla Guardia medica, ove si fecero rilasciare dei certificati di lesione corporale.

Maria Zeghet, d'anni 58, portinaia, abitante in via del Molin grande N. 2, riportò ieri alcune graffiature alla guancia destra, in una rissa della quale non volle dire i particolari.

Agostino Marcosich, d'anni 40, fattorino, abitante in via Amalia N. 2, secondo piano, fu da una persona che non nominò, gettato a terra e schiaffeggiato, in modo da riportare alcune escoriazioni al viso e contusioni alla mano destra.

Si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Iermattina, verso le 10 e mezzo, presentavasi all'infermeria Treves la signora Maria Sl., di 40 anni, proprietaria di una birraria di Città vecchia, per la cura di alcune contusioni ed escoriazioni al capo, riportate in una rissa avvenuta nel locale. Dopo avute le debite cure, potè far ritorno a casa sua.

Ieri sera, Maria Azzulini, d'anni 56, casalina, abitante in via delle Candele N. 2, si buscava, da persona che non volle nominare, alcune escoriazioni alle mani e dovette perciò ricorrere alle cure della Guardia medica.

Minaccie pericolose. I fratelli Ersilio e Romolo Pascolini, d'anni 34 il primo, ed il secondo di 35, calzolai ambidue, nativi da Sant'Elpidio, provincia di Ascoli-Piceno, ed abitanti in via della Madonnina N. 15. ierinotte, rincasando, nei pressi di casa loro s'imbatterono in certo Angelo Iame, abitante in via Giuliani N. 16. Fra i tre vi era della ruggine vecchia, per questioni di mestiere, sicchè vennero a diverbio. I due fratelli ad un tratto estrassero, a detta del Iame, ognuno un coltello di quelli che adoperano i calzolai, e minacciarono di morte il loro avversario. Il Iame si ritirò e scendendendo la via della Madonnina, incontrò una pattuglia di p. s. dell'ispettorato di androna del Moro, alla quale espose il fatto. Poco dopo i due fratelli vennero trovati e condotti all'ispettorato ove furono assunti a protocollo; poi vennero passati alla Direzione di polizia e dichiarati in arresto.

Ferita accidentale. Ieri Antonio Lenardon, d'anni 39, abitante in via De Fin N. 6, si ferì accidentalmente al dito medio della mano sinistra.

Dovette ricorrere alla Guardia medica per le debite cure.

Caduta. Ieri, il falegname Mario Deffet d'anni 56, abitante in via di Riborgo N, 4 cadde e riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

Alla Guardia medica ebbe le cure necessarie.

Ferita misteriosa. Ieri mattina, poco dopo le quattro, una guardia di p. s. accompagnava alla Stazione centrale di soccorso il facchino Giuseppe Purgher, d'anni 26, abitante in via del Boschetto N. 4, per la cura di una leggera ferita riportata con arma di taglio, al cubito sinistro. Non volle spiegare come l'avesse riportata, nè da chi. Ottenute le debite cure, il Purgher se ne andò a casa sua.

I precoci a rovescio. Ieri, nel pomeriggio, venne arrestato in via del Bosco, certo Emilio Gabersich, d'anni 19, perchè colto sul fatto mentre con altri tre o quattro, che riuscirono a fuggire, si divertiva col gioco... del *sassetto*.

Gli effetti del vino. Ieri notte una pattuglia di p. s. dell'ispettorato di via Scussa, percorrendo la via Giulia, trovò un individuo disteso a terra. Credendo avesse male, lo scossero ma non tardarono ad accorgersi di aver a che fare con un ubbriaco sfatto. Lo sollevarono, e lo accompagnarono all'ispettorato, ove fu trattenuto fino alla mattina. Venne identificato per Luigi Zurlini, d'anni 34, da Lubiana.

Infedeltà a danno di un macellaio. Giorni sono il macellaio signor Alberto Albanese, abitante in via del Seminario N. 1, consegnava a certo Domenico Depau l'importo di 225 fiorini, con l'incarico di procurargli una partita di agnelli. Ma dopo trascorsi parecchi giorni senza che nè gli agnelli nè il Depau si facessero vedere, il signor Albanese, tentate invano delle pratiche in via amichevole col suddetto, denunciò il fatto alla direzione di Polizia ierimattina l'infedele venne citato dinanzi al cancellista Pasquali, al quale disse di aver consegnato quasi tutto l'importo, come caparra ad alcuni negozianti di agnelli, dei quali però non seppe indicare i nomi, nè il luogo ove si trovino. Perciò fu dichiarato in arresto. Perquisito, gli furono sequestrati fior. 2 e 39 soldi, ed una polizza di carico. Venne condotto in via Tigor.

Serenata a cinque voci. Ieri notte, verso le 3, cinque giovanotti si erano radunati sotto le finestre di una casa di via del Solitario, ove si diedero a fare una serenata di fischi, e di urli sì forti da destare gli inquilini delle case vicine. Intervennero due guardie di p. s. le quali condussero i cinque eccedenti al vicino ispettorato di Androna del Moro, ove furono assunti a protocollo, e poi rilasciati in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Furti e furticelli. Ieri notte, ignoti malfattori mediante scalata del muro di cinta s'introdussero nel magazzino idraulico del governo marittimo, alla riva del Sale, e rubarono un mantello da pioggia ed un paio di calzoni valutati complessivamente f. 10, appartenenti al piloto Leonardo Picciola.

Ieri mattina, alle 10, in piazza delle Legna, la domestica Francesca Marinschek, abitante in via Porta N. 93, venne derubata da uno sconosciuto mariuolo di un portamonete, contenente f. 4.68.

L'altra notte venne arrestato Giovanni C., d'anni 19, da Trieste, cameriere a bordo del piroscafo del Lloyd austr. *Espero* ormeggiato al Puntofranco, perchè imputato del furto di circa tre chilogrammi di caffè commesso a danno del primo cameriere Vincenzo Krassich.

Nel pomeriggio di ierilaltro, mentre la cuoca Agnese Gornik stava guardando l'altalena e le baracche al fondo Ralli, venne derubata da ignoti del portamonete che ella teneva nella tasca dell'abito, e che conteneva l'importo di f. 2.60.

L'altra sera, il servo di piazza del Consorzio Triestino, Giacomo Custerlina, trovavasi, verso le 10, in un osteria nei pressi di piazza Cavana, quando nell'accingersi a pagare lo scotto, si accorse che gli mancava un fiorino d'argento, che poco prima egli aveva riposto nella tasca dei calzoni. Al povero servo di piazza non restò altro che rassegnarsi, alla cruda sorte e maledire l'ignota mano del ladro.

Eccedente notturno. Stanotte, in via S. Giacomo, il facchino Andrea Sivitz, di anni 47, da Sesana, alquanto brillo, commetteva eccessi. Intervennero le guardie che lo condussero dapprima alla Direzione di polizia, poi in via Tigor.

Cantanti notturni. Ieri notte, in via della Barriera vecchia, vennero arrestati tre giovanotti: Enrico D. d'anni 29, Antonio F. d'anni 40, e Vittorio D. d'anni 29, cocchieri, i quali, alquanto brilli turbavano la quiete notturna. Per lo stesso motivo, in via Giulia, vennero arrestati Antonio K. ed Arturo K. ed in via delle Sette Fontane Nicolò N., Giovanni Z, e Giacomo T. Trattenuti alcune ore, furono poi rilasciati.

Minutaglia. Ieri notte venne arrestato in piazza Cavana, il facchino Giacomo Dellabona, d'anni 26, da Udine, il quale venne riconosciuto dagli organi di p. s. come colpito dal bando dagli stati austriaci. Con lui si aggirava pure in modo sospetto un altro individuo, che vedendo le guardie, riescì ad eclissarsi con la fuga. Dopo assunto a protocollo, il Dellabona fu condotto in via Tigor.

Ierimattina alle 7 venne arrestato alla riva del Mandracchio, il facchino Vittorio Girotti, d'anni 26, da Trieste il quale, completamente ubriaco, dava di sè publico scandalo ai passanti.

Ieri, nel pomeriggio, venne arrestato, in Corso, certo Domenico Pippan, d'anni 77, il quale aggiravasi questuando.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 12.9, ore 2 pom. 15.0, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.0— — Oggi: Alta marea 8.2 ant., 9.0 pom. Bassa marea 2.8 ant., 2.42 pom.

Ogni giorno una. Per entrare in un porto difficile, il capitano fa venire un pilota a bordo, e gli raccomanda di essere prudente.

— Son certo — egli aggiunge — che voi conoscerete tutti i punti pericolosi.

— Se li conosco!... risponde il pilota.

In quel punto la nave urta in uno scoglio sott'acqua.

— Là: eccone uno.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FENICE - (ore 8) - Compagnia equestre di Rodolfo Guillaume - Ultima serata „High-Life".

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 26. Marzo. — La Borsa di Berlino chiude più ferma: Credit 236.—, Rubli 216.60, Rendita Italiana 83.10 (La Chiusa precedente segnava: 236.40, —.—, 83.25) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambi, 109.50, Rendita 90.90, Meridionali 655.—, Mediterranee 503.—. (La chiusa precedente notava: 109.67, 90.85, 656.—, 502.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 83.20, poi 83.15 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.62, Italiana 83.20, Spagnuolo 62.65, Banche ottomane 593.75, Lotti Turchi 117.50, (La Chiusa precedente notava: 101.70, 83.15, 62.62, 591.25, 116.37).

Dopo borsa ci telegrafano da Parigi: Tendenza generalmente buona, prezzi invariati, Lotti 118, Debeers 682.50, Rio 466, per miniere d'oro poco buona tendenza. - Da Vienna, Credit 376.75, Ferrate 353.

Qui: Rendita Italiana da 81.1/8 a 82.3/8, Credit da 376.— a 378.—

Listino. Napoleoni 9.54 1/2 a 9.57—, Zecchini 5.61 a 5.63, Lire sterline 12.01 a 12.04, Londra 120.50 a 120.70, Francia 47.70 a 47.85 Italia 43.50 a 43.70, Banconote italiane 43.55 a 43.75, Banconote germaniche 58.80 a 59.—, Rendita austriaca in carta 100.80 a 101.10, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 121.75 a 122.—, Rendita austriaca in Corone 101.20 a 101.40 Rendita ungherese in Corone, 98.35 a 99.15, Credit 376.— a 377.— Italiana 81.7/8 a 82.25, Lotti turchi 58.— a 58.50, Serbi 34.— a 34.50, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 12.— a 12.50.

PARIGI 26. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.62, Rendita italiana 5% 83.20, Rendita spagnuola esterna 62.65, Azioni Banca Ottomana 593.75.

PARIGI 26. Chiusa. Ferrate austriache 751.25, Lombarde 227.50, Rendita turca nuova 21.12. Cambio Londra 252.20, Egiziane 520.62, Rend. austr. in oro 104.30, Rendita ung. in oro 4% 103.12, Länderbank 541.25, Lotti turchi 117.50, Banca di Parigi 797.50, Azioni Meridionali italiane —.—, ferma.

PARIGI 26. (Chiusa). Miniere deboli su voce Krüger protrae viaggio in Inghilterra. Goldfields fiacche 312 sopra emissione di 100,000 nuove azioni, Randfontein 74.3/8, Tran waal 62.1/2, De Beers 683.—, Rio Tinto 466.1/4, Chartered 111.1/4, Buffelsdorn 191.7/8, East rad 167.1/2.

LYONE 26. (Chiusa Borsino serale). Francese 3% 101.60, Italiana 83.15, Exterieur 62.43, Ottomane 594.3/8.

ROMA 26. (Borsino serale). Rendita debole 90.82 su rottura trattative pace e voce invio nuova spedizione.

FRANCOFORTE 26. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 318.87, Ferrate dello Stato 303.25, Lombarde 84.3/8, Baknverein —.— ferma.

Caffè. AMBURGO 26. Chiusa: Santos good av. per marzo 66.—, per maggio 65.75, per settembre 61.75. calmo.

AMBURGO 26. Rio ordin. loco 58-63, reale loco 64-67, buono loco 68-74.

HAVRE 26. Chiusa: Santos good average per marzo per 50 chilogrammi a fr. 79.75, per luglio a fr. 78.75.

NUOVA-YORK 26. Apertura: Rio per consegne future 5 in rialzo, sostenuto, invariato.

RIO JANEIRO 26. Ragguaglio settimanale — Importazione settimanale a Rio sacchi 22.000 deposito a Rio 70.000, Caricazione a Rio per gli Stati Uniti 18.000, per Amburgo 2000, per Trieste —.—, pel rimanente d'Europa 2000, Vendite fatte dall'ultimo tel. —, prezzo del first ord. per 50 3/4 k. sc. 74 d. —. Tendenza a Rio ferma.

Import. settimanale di caffè a Santos sacchi 23.000, Deposito a Santos sacchi 190.000, Caricazione da Santos per Amburgo sacchi 4.000, Caricazione da Santos per Trieste sacchi 2000, Caricazione pel rimanente d'Europa sacchi —.—, Vendite di caffè a Santos sacchi 21.000, Caricazione a Santos per gli Stati Uniti sacchi 6.000, Prezzo per good average per 50 3/4 k. sc. 67 d. —. — Tendenza a Santos calma.

Cotoni. LIVERPOOL 26. Mercato baisse. Tenders in Dochets — Vendite 8000 compresi affari consegna, Importaz. 8349 Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Marzo 4 16/64, Marzo-Aprile 4 15/64, Aprile-Maggio 4 14/64, Maggio-Giugno 4 13/64, Giugno-Luglio 4 12/64, Luglio-Agosto 4 11/64, Agosto-Settembre 4 7/64, Settembre-Ottobre 4.—, Ottobre-Novembre 3 59/64 Nov.-Decembre 3 58/64, Dec.-Gennaio 3 58/64

Olio. NAPOLI 26. Gallipoli contanti 75.83, per maggio 76.31, per cons. future 76.80. Gioia contanti 69.75, per maggio 70.29, per cons. future 71.12.

PARIGI 26. Ravizzone mese c. 53.75, p. aprile 53.75 fiacco, 4 mesi da maggio 51.50. 4 ultimi mesi 52.—,

Petrolio. BREMA 26. Loco 5.90, fiacco

Farina. PARIGI 26 Dodici Marche. Mese corrente 40.60, per aprile 40.70 fiacca, maggio-giugno 40.70, 4 mesi da maggio 40.90, Annuv.

Spirito. PARIGI 26. Mese corrente 31.50, per aprile 31.75 calmo, quattro mesi da maggio 32.25, 4 ultimi mesi 32.75.

BERLINO 26. Loco 34.—, per Maggio 39.60, per Settembre 39.50.

Zucchero. PARIGI 26. Greggio da 88° disp. 32.— .— sost.o, Bianco p. mese corr. 33.37 1/2, per aprile 33.50— fermo, 4 mesi da maggio 34.12 1/2, 4 mesi da ottobre 32.—, Raffinato 103.— a 103.50.

AMBURGO 26. (Chiusa). Per marzo 12.45, per maggio 12.60, per agosto 12.90. calmo

LONDRA 26. Java a scell. 13.1/4. Rape greggio scell. 12 3/8. calmo

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI GRANDINE E DI RIASSICURAZIONI „MERIDIONALE"

in Trieste.

Il sottoscritto Consiglio di Amministrazione rende noto ai P. T. Signori Azionisti che il Dividendo per l'anno 1895 fissato dall'Assemblea generale tenutasi ieri,

a Corone 60 (fior. 30) per Azione

sarà pagato dal giorno 30 Marzo corr. in poi, verso consegna della Cedola N. 3 dalla Cassa sociale in Trieste o dalle Rappresentanze della Compagnia in *Vienna*, *Praga*, *Budapest*, *Milano*, *Roma* e *Venezia* nonchè dalla *i. r. priv. Oesterreichische Länderbank in Vienna*, presso le quali si potranno anche avere la Relazione ed il Bilancio dello scorso esercizio.

Le Cedole devranno essere dettagliate in ordine numerico su d'una distinta firmata dalla parte.

I formulari delle distinte si potranno ritirare presso l'ufficio locale della Compagnia o presso le singole sedi di pagamento.

Trieste, 27 Marzo 1896.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi ragazzo mezzo facchino per uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 2322

Ricercasi prontamente una mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo 2314

Ricercasi giovane meccanico in velocipedi e macchine da cucire. Indirizzo al Piccolo. 2318

Ricercasi ragazza abile sarta donna. Indirizzo Piccolo. 2307

Ricercansi brave lavoranti sarte di donna e garzone con paga. Indirizzo al Piccolo. 2308

Ricercasi prontamente cameriere pratico per stabilimento cura. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 2351

Ricercasi ragazzo per negozio, riceve paga. Enrico Wilheim, Corso. 2339

Ricercasi pittore decoratore, che lavori prezzo assai conveniente, dal Negozio Viennese. 2336

Ricercansi apprendisti pasticcieri. Pasticceria e panetteria triestina, via Canale 5. 2327

Ricercasi ragazzo per colletteria lotto. Indirizzo al Piccolo. 2331

Tedesco con bella calligrafia cerca pronto posto quale corrispondente tedesco e francese. Sub „G. R." al Piccolo. 2316

Corrispondente tedesco offresi cinque ore giornalmente. Offerte sub „Tedesco" Piccolo. 2315

Corrispondente italiano, tedesco, perfetto e tenitore di libri possibilmente stenografo, ricerca primario stabilimento. Offerte non anonime sub „100" al Piccolo. 2364

Signorina per corrispondenza italiana, con bella calligrafia, trova stabile occupazione. Offerte sub A. F. G. al Piccolo. 2365

Vedova cerca posto quale donna di chiavi o dama di compagnia. Scrivere al Piccolo sub „2311". 2311

Per un bambino di 6 anni ricercasi signora o signorina che parli bene francese, per condurlo a passeggio e giuocare. Indirizzo al Piccolo. 2359

Valente corrispondente francese offresi 1-2 ore giornalmente. Offerte sub „Corrispondente" Piccolo. 2346

Portinaio sarto ricercasi per casa signorile, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 2332

ISTRUZIONE

Signorina assolti studî liceali, prepara ragazzi scuola; francese, pianoforte, 2 fior. mensili singola materia una lezione settimanale. Molin grande 8, II. 2323

Lezioni disegno, pittura ad acquarello, lingua tedesca, inglese, francese, calligrafia, stenografia tedesca. H. Hütter, maestro diplomato, Riva Pescatori N. 1, II 1522

Ricercasi abile accompagnatrice capace leggere a prima vista spartiti. Offerte sub „Accompagnatrice" al Piccolo, indicando pretese. 2355

AFFITTANZE

Ricercando quartiere due stanze, camerino, cucina, con acqua, invito mediatori lasciare loro liste con indirizzo al Piccolo sub „180" 2356

Cercansi due camere in posizione centrica, per uso ufficio. Scrive sub „Caffettieri" al Piccolo. 2228

Affittasi camera ammobiliata, volendo anche costo. Coroneo 9, I piano. 2312

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero. S. Nicolò 25, II. 2349

Affittasi camera ammobiliata o vuota, in campagna vicinanza città. Indirizzo Piccolo. 2345

Affittansi due camere ammobiliate o vuote e cucina, con uso giardino, in via Giustinelli. Indirizzo Piccolo. 2329

Affittasi stanza ammobiliata, disobbligata. Via Belvedere 45 A, I piano. 2324

Affittasi stanza bene ammobiliata, ingresso libero, in via Campanile N. 7, I p. 2321

Sala con gabinetto (adatta Società, Sartoria ecc.), via Farneto 10, p. I, affittasi dal 24 agosto. [illegible]

Villa ammobiliata, 14 stanze e stallaggio vicino Cacciatore, affittasi da maggio a settembre. Indirizzo al Piccolo. 2204

Fiorini 8 bella stanza ammobiliata, volendo buonissimo costo, centro. Indirizzo al Piccolo. 2185

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi chiffonier usato, buono stato. Farneto 23, macelleria. 2352

Vendonsi motivo partenza, anche rivenditori, 2 letti finissimi, fiorini 22; detto 12; divanetto moderno, 12; detto dormire, 14; scrittoio uso magazzino, 6; quadro frutta autore, 5: poltrona intagliata, 3. Via Artisti N. 2, piano primo. 2328

Vendesi pressa per imballare manifatture ecc., prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2347

Vendesi negozio commestibili, motivo famigliare, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 2343

Vendesi ferramenta di tenda a roulet, con tela compita. Indirizzo al Piccolo. 2225

Pianoforte veramente eccellente, fiorini 45, causa partenza vendesi. Corso 37, III. 2354

Bicicletta pneumatica gomme Dünlopp vendesi in istato buonissimo, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2353

Caffè centrica posizione, elegantemente addobbato, benissimo avviato, fornito tutto occorrente, vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2357

Pianoforte buon stato, fior. 30 vendesi. Hôtel Moncenisio IV piano, sinistra. 2320

Macchina cucire Singer garantita vendesi stralcio. Farneto 10, piano primo. 2362

Vetrine interne ed esterne, per negozio, da vendere prontamente, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2319

Causa partenza vendo pianoforte a coda, in ottimo stato ed a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 2227

Raccolta minerali bellissima e microscopio, vendesi via Romagna 2, IV p. 2236

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt", a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

Triciclo due persone e bicicletta Gusion vendonsi. Via Fontanone 12, meccanico. 2282

Poltrone, lampade, lavamano, porta ombrelle, vendonsi. 9, S. Francesco. 2301

Villino in amena posizione vendesi. Indirizzo via Sanità N. 11. 2333

Pianino, pianoforte cortissimo, viennesi, vendonsi rate, noleggiansi. Via Cavana 4, III. 2340

Pianoforte ottimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 2338

Tandem Dürkopp pneumatico vendesi. Indirizzo: Pizzarello, Fontanone 12. 2335

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito un portamonete contenente f. 10. L'onesto trovatore è pregato di portarlo al Piccolo. Generosa mancia. 2330

Mancia generosa portando via Caserma 4, II piano, catenella con campanella d'argento e anello d'osso, smarrita nel tratto Stazione-Roiano. 2363

E' stato smarrito un ventaglio nero con mazze di tartaruga, dall'Hôtel Delorme sino Lazzaretto. Trovatore riceverà mancia portandolo al Piccolo. 2310

Smarrito orologio d'oro con catena chatelaine, dalla scuola Reale ai volti di Chiozza. Onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo al Piccolo. 2341

Fuggito canarino bastardo. Mancia generosissima portandolo palazzo nuovo Lloyd, porta 28, scala II. 2366

Fu smarrito un orologio remontoir d'oro, con catenella doppia d'argento. All'onesto trovatore mancia portandolo al Piccolo. 2317

DIVERSI

Edelweiss Ritira sotto indirizzo N. 3. 25

B. Oggi 7 1/2 devo parlarti assolutamente. Torrente. Decidi energicamente. V. 2326

Massimiliano questa sera sette mezzo, volti Chiozza. V. 2325

T. Devo parlarti, prego oggi stesso venire solito luogo, ore 3, diversamente scrivi. G. 2344

Signora G. C. Attesi giorno 23 promesso indirizzo. Speditelo sub „Impresa 150" posta restante. 2342

B. Soffro silenziosa; pazientiamo. Prego sempre nostro affetto divenga tranquillo. Saluti. 2337

Dante e Giulio moleghe el fil al pel rosso che porta scalogna. 2350

9999 Obbligatissimo! Prego appuntamento possibilmente presto. Cordiali saluti. Goffredo. 2361

Nabresina. Makalè ha resistito anche ieri. Cattiva, senza cuore, perfida, crudele, inumana, ma sempre stupendamente bella. 2360

Denaro imprestasi ad impiegati, con sufficiente garanzia. Indirizzo al Piccolo. 2309

Danari disponibili con prenotazione sulle paghe ed intavolazioni. Offerte al Piccolo sub „Danari". 2334

Assicurazione contro perdita derivante da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

In campagna, distinta famiglia prenderebbe ragazzina a costo, scopo villeggiatura estiva Indirizzo Piccolo. 2305

Un falegname si raccomanda per lucidare i mobili. Recapito Stadion 3. 2313

Nuovo negozio frutta secche, via Squero vecchio, sotto l'Hotel Garni. 2358

Accordature, riparazioni di pianoforti, prezzi modicissimi, eseguisce con tutta sollecitudine ed accuratezza Ernesto Sanzin, Corso 31. (Recapito Stabilimento musicale C. Schmidl & C.). 2348

Panorama internazionale. Napoli, il Vesuvio, Pompei nel 1895. Serie nuovissima. 2143

Mobilie tappezzerie assortimento nello stimato deposito Ruzzier, Farneto 10. Prezzi convenientissimi. 2362

Cascer. Trattoria Luzzatto, piazza della Borsa 4, II. Per le feste Pasquali, cibi secondo il rito. Si assumono abbonamenti per pranzi e cene. 2249

Rolleaux per finestre, in legno di Birma, bianchi e colorati. Questi possono venir applicati facilmente con 2 chiodi, da ognuno, senza intervento di un tappezziere, e costano al pezzo f. 1.80 in poi, nel Negozio Viennese. 2338

Maglie e mutande a maglia per mezza stagione, a tutti i prezzi. Maglie e mutande sistema Dr. Jäger e parroco Kneipp, a prezzi di fabbrica, offre il Negozio Viennese. 2336

Cappelli di paglia per ragazzi, soldi 40. In diverse nuove forme, berretti e cuffiotti di stoffa, a molto buon mercato, nel Negozio Viennese. 2336

Scarpe per casa, in diverse qualità, in ricco assortimento, a prezzi mitissimi, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 2336

Tosse ostinata, raffreddori, catarri senili, radicalmente guariti col Tè emoliente. Farmagia Rovis. 2164